

Spaccio di droga e violenza, 10 arresti

Botte da orbi. Un pestaggio feroce che ha come matrice affari legati al mondo degli stupefacenti. Una ragione di vita per chi, nel novembre del 2018, si è scagliato brutalmente contro un giovane, che, invece, avrebbe potuto trovarsi di fronte la morte. Per soli 200 euro. Il malcapitato ha subito un vasto trauma cranico. Ed è stato ricoverato in prognosi riservata al Policlinico universitario "Gaetano Martino". Messo "Knock down" dalla furia degli aggressori. Vittima di azioni violentissime, come un pugile in balia di un altro in un incontro di boxe sul ring dello spaccio. Proprio il termine tecnico inglese ha portato inquirenti e investigatori a sceglierlo quale nome in codice dell'operazione antidroga scattata all'alba di ieri. Un blitz sfociato in undici misure cautelari. Le ha eseguite la Squadra mobile di Messina, che ha spedito in carcere Antonino Aloisi, 34 anni, detto "poker"; Salvatore Arena, 26 anni, soprannominato "chichira"; Angelo Arrigo, 32 anni; Matteo Fiore, 27 anni; Nicola Marra, 32 anni, detto "Nico". Ai domiciliari, invece, Carmelo Alati, 36 anni; Valentino Chiatto, 29 anni; Roberto Rizzo, 25 anni; Domenico Romano, 31 anni, detto "u nanu"; Daniele Settimo, 21 anni, per gli amici "itto itto". Destinatario di obbligo di dimora Giuseppe Arena, 46 anni.

Lo scenario di riferimento è quello di Santa Lucia sopra Contesse, in cui vari gruppi criminali, all'epoca delle indagini coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia peloritana, si contendevano il lucroso narcotraffico. Un'attività illecita portata avanti nel tempo, però macchiata da un episodio che ha fatto drizzare le antenne alla polizia. Secondo quanto ricostruito, Fiore, Aloisi e Salvatore Arena si sarebbero resi responsabili della spedizione punitiva ai danni di un ragazzo incontrato per strada e condotto a casa di Aloisi, avvenuta per un debito per la fornitura di droga. Dal momento in cui l'agredito è giunto nel nosocomio di Gazzi, gli investigatori hanno scavato a fondo, fino a scoprire l'esistenza di un'organizzazione dedicata allo smercio di cocaina, hascisc e marijuana.

Quanto ai singoli ruoli, Aloisi, Salvatore Arena e Fiore considerati «capi e promotori», con il compito di «reperire la sostanza stupefacente dai fornitori e di curarne l'acquisto, il pagamento, il trasporto e la successiva distribuzione»; Marra era il «corriere»; Settimo «provvedeva alla cessione della sostanza stupefacente ai terzi clienti»; Alati «stabile acquirente e fornitore del gruppo»; Lucchesi, dal canto suo, si occupava della «detenzione» e della «successiva cessione»; Arrigo era uno «stabile fornitore»; Rizzo aveva il compito di «ricevere e custodire sostanza stupefacente da cedere a terzi clienti». Tra le altre cose, ai tre presunti capi addebitati pure i reati di lesioni personali aggravate ed estorsione commessa ai danni del giovane brutalmente picchiato.

Nel corso delle indagini, poi, Settimo è stato tratto in arresto con circa 20 chilogrammi di marijuana, così come Alati Carmelo, sorpreso in possesso di circa 200 grammi della medesima "roba". Gli investigatori della Squadra mobile hanno poi arrestato in flagranza altre due persone, rinvenuto e sequestrato oltre 80 grammi di

cocaina e circa 5.000 euro in contanti. Ciò a dimostrazione di quanto sia redditizio questo mercato e di come il fenomeno dello smercio di droga non conosca sosta.

«È opportuno ribadire che l'azione investigativo-repressiva conclusa in data odierna si inserisce nell'ambito di una più ampia strategia perseguita dalla Squadra mobile della Questura di Messina, condivisa e coordinata dall'Autorità giudiziaria inquirente peloritana - si legge in un comunicato diffuso ieri dalla polizia -. Ormai da tempo, infatti, grande impegno viene profuso nel contrasto sia del grande traffico che dello spaccio minuto di sostanze stupefacenti, e i risultati oggi conseguiti si legano, nel solco della continuità, con i brillanti esiti di altre azioni investigative antidroga precedentemente concluse, non ultime le operazioni convenzionalmente denominate “Tunnel”, “Predominio” e “Market place”». Per eseguire gli ordini di cattura dei destinatari del provvedimento restrittivo, la Mobile si è avvalsa del prezioso supporto di altri reparti della Questura di Messina e degli equipaggi del Reparto prevenzione crimine per la Sicilia orientale. All'attività ha anche collaborato personale della polizia penitenziaria operante in una casa circondariale ove si trovava già rinchiuso un soggetto destinatario di provvedimento cautelare.

Nell'ambito dell'inchiesta, risultano indagati a piede libero anche Vincenzo Lucchesi, 32 anni; Giovanni Orlando, 31 anni, e Andrea Ruvolo, 27 anni. Gli altri undici saranno sottoposti agli interrogatori di garanzia che prenderanno il via da lunedì prossimo. Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Nino Cacia, Salvatore Silvestro, Carmelo Picciotto, Salvatore Stroschio, Carolina Stroschio e Gabriele Lombardo.

Riavvolgendo il nastro, tutto nasce il 13 novembre 2018, quando agenti della polizia si recano al Pronto soccorso del Policlinico a seguito della richiesta di intervento della madre dell'agredito. Che spiega come il figlio sia stato picchiato «ingiustamente e violentemente», si legge nell'ordinanza del gip Fabio Pagana, «per esegui debiti per acquisti di droga» contratti «con “soggetti” di Santa Lucia sopra Contesse». Viene così avviata una intensa attività captativa, basata su intercettazioni che svelano un “mondo” incentrato sulla compravendita di droga.

Riccardo D'Andrea